

*Monastero della Visitazione di Santa Maria*

Campi San Nicola in Orti - Reggio Calabria

# INAUGURAZIONE DELL'ORGANO OSL

PER IL SANTUARIO DEL SACRO CUORE DI GESÙ

*Benedizione impartita dall'Arcivescovo*  
**S. E. Mons. VITTORIO MONDELLO**

*Concerto inaugurale*  
*eseguito dall'organista*  
**Massimo NOSETTI**

**Giovedì 29 dicembre 2011**

**R**ingraziamo coloro che con nobile generosità hanno donato al nostro Monastero questo nuovo organo con le parole di S. Francesco di Sales: *“I benefattori partecipano in modo particolare a tutto il bene che si compie nel monastero. La loro è un’opera di carità fra le più eccellenti, un’opera incomparabilmente superiore a quella di costruire un ospedale, ospitare i pellegrini o sostentare gli orfani.”* (Lettera del 2 marzo 1622)



Queste espressioni stupiscono la mentalità corrente che non comprende il valore dei monasteri. Siamo grati al Santo Padre Benedetto XVI che invece richiama l’attenzione di tutti a queste *“Oasi spirituali”* che indicano *“la cosa decisiva: esiste un’ultima ragione per cui vale la pena vivere, cioè Dio e il suo amore imperscrutabile.”* (ai Cistercensi dell’Abbazia di Heiligenkreuz in Austria, 9 settembre 2007)

Non finisce di stupirci la divina Provvidenza, sicché oggi al dono del mosaico si aggiunge quest’organo per il servizio della liturgia. D’ora in poi sarà



un valido aiuto per svolgere la missione specifica del nostro monastero: la preghiera e la celebrazione dei divini misteri. Ancora una volta sentiamo rivolte anche a noi le parole del Santo Padre *“Non è temerario se in una liturgia centrata su Dio, nei riti e nei canti, si vede un’immagine dell’eternità. Altrimenti, come avrebbero potuto secoli fa costruire un edificio sacro così solenne come questo? Già la sola architettura qui attrae in alto i nostri sensi verso «quelle cose che occhio non vede, né orecchio udi, né mai entrarono in cuore di uomo, le cose che Dio ha preparato per coloro che lo amano.”* (Idem)

Con la preghiera di ogni giorno per i nostri benefattori, *“Signore, ricompensa quanti ci fanno del bene per amore del tuo nome e concedi loro la vita eterna,* vogliamo ringraziare chi contribuisce a rendere questo Santuario un segno della bellezza di Dio, del credere in Cristo, del seguire il suo Vangelo.

*La Comunità del Monastero  
della Visitazione*

## *Concerto d’inaugurazione*

29 dicembre 2011 ore 16.30

Organista  
**Massimo NOSETTI**

programma

**JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)**  
Toccata, Adagio e Fuga in Do maggiore BWV 564

**PIERRE DANDRIEU (1664-1733)**  
Nöel con variazioni “Venez divin Messie”

**JOSEF G. RHEINBERGER (1839-1901)**  
Passacaglia (dalla Sonata op. 132 n. 8)

**JACK HAWES (1916)**  
Scherzo

**FLOR PEETERS (1903-1986)**  
Paix monacale op. 16a

**MAURI VIITALA (1948)**  
Toccata (1977)



## Linee progettuali del nuovo Organo OSL per il Santuario del Sacro Cuore di Gesù in Ortì

*Multum in parvo.* Questa definizione latina inquadra a perfezione il processo progettuale che ha portato alla realizzazione dell'organo che il laboratorio organario OSL di Messina consegna oggi al Santuario del Sacro Cuore di Gesù in Ortì.

L'elaborazione del progetto per uno strumento di piccole dimensioni è spesso più laboriosa e delicata di quella per la realizzazione di un organo grandioso. Ogni dettaglio della sua composizione fonica deve essere soppesato attentamente in modo da

permettere la totale disponibilità dei registri scelti per i fini esecutivi, questi a loro volta analizzati a seconda delle esigenze specifiche previste o prevedibili. Inoltre, i vincoli imposti dagli spazi a disposizione e dalle esigenze acustiche dell'ambiente restringono ancor più il ventaglio di scelte operabili. Pur non negando l'esigenza della qualità anche in strumenti di grandi dimensioni, è certamente vero che, in quelli più contenuti, pregi (e difetti) dell'impostazione stabilita dal progetto risultano evidenti in maniera ancor più determinante per la riuscita dell'intero organo.

Nella situazione riferita al santuario di Ortì, la disponibilità dello spazio occupabile ha suggerito alcune scelte operative che, se analizzate senza preconcettualità dolosa, hanno certamente permesso un risultato soddisfacente dal punto di vista dell'insieme fonico e, nel contempo, hanno consentito a questo strumento una versatilità che i tradizionali sistemi costruttivi, pur di pregio, avrebbero gravemente inficiato.

Dal punto di vista pragmatico, l'impossibilità di poter disporre di organo e consolle in una posizione coerente e compatta ha da subito escluso l'utilizzo della trasmissione meccanica (pur restando questa la soluzione certamente da preferirsi in buona parte delle edificazioni) a favore di un sistema trasmissivo elettrico a gestione elettronica di ultima generazione e, quindi, molto sensibile e affidabile. L'ulteriore – e inusuale – necessità di dover fornire un adeguato servizio alla comunità di clausura che risiede nel monastero adiacente ha suggerito che la consolle fosse predisposta per la trasmissione radio assistita che permette di poterne usufruire in qualsiasi punto della chiesa, incluso il coro delle monache, senza intralcio alcuno dato da cavi e cablaggi vari. Essendo quest'organo pensato principalmente per l'attività liturgica quotidiana della comunità monastica, oltre che per quella con il popolo, l'utilizzo delle moderne

tecnologie (comunque già da tempo operative e sperimentate) ha permesso di risolvere, senza inconvenienti logistici, il problema della fruizione primaria dello strumento.

Data l'ineluttabilità sulla scelta della tipologia trasmissiva, si è potuto quindi trarre vantaggio dalle risorse che tale sistema metteva a disposizione per elaborare uno schema fonico che, nonostante la limitata possibilità degli spazi, permettesse comunque una variegata tavolozza timbrica.

Pur migliorato rispetto ai concetti con i quali era stato sviluppato alcuni decenni addietro, il sistema adottato è quello definito per "derivazione e prolungamento", dove alcune file di canne svolgono ruoli multipli sulle due tastiere e all'interno di registri di diversa altezza, fornendo così la possibilità di ampliare la tipologia degli stessi pur mantenendo le canne entro un numero limitato. Se utilizzato con attenzione e con la perizia necessaria (non quindi come purtroppo eravamo stati abituati a vederne l'applicazione in molti organi italiani dopo gli anni '30) questo principio può sopporre con intelligenza alla forzata carenza di alcuni registri reali.

Pur senza scendere in dettagli troppo tecnici, è stato fondamentale stabilire i volumi (diametri, pressioni, bocche, ecc) delle diverse famiglie di canne e decidere quindi quali di queste potessero essere utilizzate in diverse altezze oppure rese disponibili su entrambe le tastiere. La ragione di questa preoccupazione è stata quella di voler man-



tenere entrambe le tastiere di cui l'organo è dotato, così come il pedale, con un'individualità definita al meglio pur in presenza di "prestiti" tra alcuni registri, soprattutto i Flauti, come si evince dalla tavola fonica. (p. 7)

Altra meta perseguita è stata quella di arricchire il più possibile lo strumento di timbri e colori che affiancas-



sero il tradizionale registro di **Principale** e il suo sviluppo verso gli armonici acuti che, anche se volutamente limitati alla **Decimanona**, forniscono comunque un convincente “Ripieno” secondo lo stile di numerose scuole organarie mitteleuropee. Questi



altri apporti coloristici sono essenzialmente rappresentati dai registri della famiglia dei Flauti, sia aperti (**Flauto armonico**) sia tappati (**Bordone**), in modo da poter avere due timbri diversi variamente alternabili o sommabili. Il corredo delle mutazioni tradizionali (**Nazardo** e **Terza**) fornisce ulteriore varietà cromatica rendendo così la seconda tastiera re-

lativamente indipendente, pur con una sua connotazione timbrica molto specifica. Suggella il tutto un’ancia mutuata dalla tradizione, il **Violoncello**, registro dolce di taglio solistico che, all’occasione, può comunque essere sfruttato adeguatamente per timbro e volume (almeno in organi relativamente piccoli) quale ancia d’insieme oppure come rinforzo al Ripieno.

Si è già detto che alcuni di questi registri sono utilizzabili da entrambe le tastiere e dal pedale. Quest’ultimo però, e per evitare un errore ricorrente nell’utilizzo di questo tipo di sistema trasmissivo in organi del passato, dispone di un reparto di registri di basseria indipendenti (anche se prolungati) che poggiano su un vigoroso **Subbasso**, con misure di canna decisamente abbondanti, per poter disporre di un suono solido e ben definito nel grave, a supporto di tutto lo strumento.

In generale, proprio perché si tratta di uno strumento di limitate dimensioni, l’intenzione sonora è stata quella di far prevalere la fundamentalità dei singoli timbri, lasciando a ciascun registro pieno carattere e indipendenza (anche attraverso lo sviluppo di misure piuttosto larghe delle canne), con un’intonazione generosa e presente. Un organo “colorato” per esprimere al meglio, anche nei suoi limiti dimensionali, una buona porzione della vasta letteratura organistica che proprio sulla bellezza del timbro, più che non sulla retorica dell’intensità dinamica, fonda la sua eleganza e la profondità del suo messaggio. Un organo che, nell’adempiere a tutte le necessità liturgiche per le quali è stato realizzato, lascia anche spazio a usi più articolati quale strumento solista o accompagnatore, in modo che il “bello” diventi estensione naturale della preghiera.

*Massimo Nosetti*

## Tavola fonica

2 tastiere di 61 tasti (Do<sub>1</sub> - Do<sub>6</sub>)  
Pedaliera di 32 pedali (Do<sub>1</sub> - Sol<sub>3</sub>)  
Totale canne n. 556

### I Tastiera

A. <b>Principale 8'</b>	61 canne: 1-14 in rame; 15-26 in stagno 90% 27-61 in stagno 70%; Ø140 mm
B. <b>Ottava 4'</b>	61 canne: 1-13 in stagno 90%; 14-61 in lega 50%; Ø 80 mm
C. <b>Decimaquinta 2'</b>	12 canne (vedi B), 62-73 in lega 50%
D. <b>Decimanona 1, 1/3'</b>	61 canne in lega 50%; Ø 40 mm
E. <b>Bordone 8'</b>	61 canne: 1-12 in abete; 13-61 in lega 30%; 125x125 mm
F. <b>Flauto Armonico 4'</b>	61 canne in lega 50%; Ø 100 mm
G. <b>Terza 1, 3/5'</b>	49 canne, 13 - 61 in lega 30%; Ø 30 mm
H. <b>Violoncello 8'</b>	61 canne: 1-49 risuonatore in stagno 70%; Ø 50 mm

### II Tastiera

I. <b>Bordone 8'</b>	vedi E
L. <b>Flauto Armonico 4'</b>	vedi F
M. <b>Flauto in XII 2, 2/3'</b>	61 canne; Ø 76 mm
N. <b>Flautino 2'</b>	12 canne (vedi F): 62-73 in lega 50%
O. <b>Terza 1, 3/5'</b>	vedi G
P. <b>Violoncello 8'</b>	vedi H
Q. <b>Tremolo</b>	

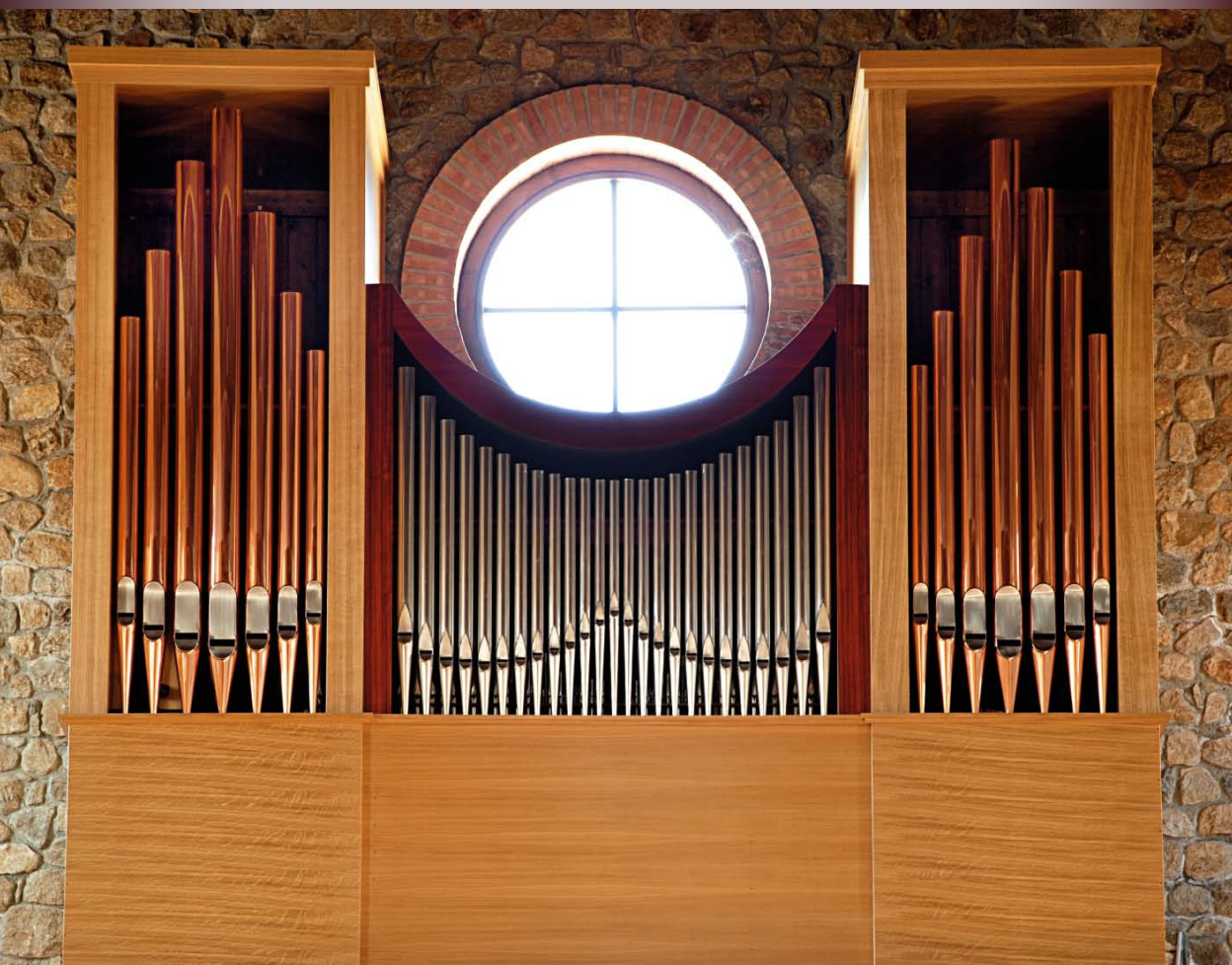
### Pedaliera

R. <b>Subbasso 16'</b>	32 canne in legno toulipeir; 300x300 mm
S. <b>Bordone 8'</b>	12 canne (vedi R) in legno toulipeir
T. <b>Principale 8'</b>	vedi A
U. <b>Flauto coperto 4'</b>	12 canne (vedi S) in legno toulipeir
V. <b>Violoncello 8'</b>	vedi H
Z. <b>Violoncello 4'</b>	vedi V

## Descrizione del nuovo Organo OSL per il Santuario del Sacro Cuore di Gesù in Ortì

Il nuovo Organo OSL costruito nel 2011 dalla ditta peloritana O S L è collocato in cantoria sopra l'antiporta dell'ingresso principale. La sua forma esprime il carisma della comunità monastica della Visitazione. Al centro della cassa lignea sul prospetto si nota una "M" che richiama il nome di Maria e il Magnificat da lei cantato in casa di Elisabetta. Le due torri laterali con canne in rame simboleggiano le ali di un Angelo che adora l'Eucaristia (oblò luminoso inglobato nello strumento) e che custodisce l'ingresso del tempio e il cammino del pellegrino.

La **cassa** lignea realizzata in legno massello di Abete impiallacciato Rovere. La **facciata** è composta da tre campate. Le canne sono realizzate in rame e stagno, i labbri superiori sono a scudo per quelle in rame che costituiscono le campate laterali, a mitria quelle delle canne in stagno che formano la campata centrale e le bocche formano un continuo movimento ascendente e discendente. Le due campate laterali appartengono al registro del Principale 8', quella centrale è formata da canne del Principale 8' e della Ottava 4'. La canna più grande è il  $Do_1$  e si trova nella campata laterale di sinistra.



Il **somiere** (I e II manuale) è realizzato del tipo a magnete a tampone diretto, i somieri della pedaliera sono due e sono del tipo a scarico, quelli delle canne di facciata sono tre e sono di tipo a scarico.

Le **canne** sono 556 di cui 68 in legno; le altre di diverse leghe metalliche.

La **consolle**, collocata solitamente in coro, è in legno impiallacciato Rovere e Padouk. Ha due tastiere da 61 tasti ( $Do_1 - Do_6$ ).

La **pedaliera** è di tipo concavo-radiale da 32 note, costruita interamente in Rovere Slavonia con inserti per i diesis in Ebano.

Le 29 **placchette** (in Palissandro inciso) per i registri e i vari accoppiamenti sono disposte a sinistra e destra delle due tastiere.





Dotata di 11 **pulsanti** disposti sotto le tastiere per le unioni, per l'inserimento e la memorizzazione delle combinazioni aggiustabili; 7 **pedaletti** disposti sopra la pedaliera per l'inserimento degli accoppiamenti e memorie aggiustabili (+) e Tutti.

L'unica staffa è del **cre-scendo**. Il funzionamento della consolle è

elettronico come tutto il sistema trasmissivo. A gestire il dialogo tra consolle e organo sono due centralini denominati **Master** (per la consolle) e **Slave** (quello in organo). Questo nuovo sistema è studiato per gli organi a canne ed è prodotto dalla ditta Eltec, la O S L lo installa e lo compone secondo le diverse esigenze di ogni suo organo.



## Dispositivi in consolle

### Sinistra (I tastiera)

1. Principale 8'
2. Bordone 8'
3. Ottava 4'
4. Flauto armonico 4'
5. Decimaquinta 2'
6. Decimanona 1, 1/3'
7. Terza 1, 3/5'
8. *Violoncello* 8'
9. I-P
10. Unione II-I
11. Sopra I
12. Sopra II-I
13. Grave II-I

### Destra (II tastiera)

14. II-P
15. Sopra II
16. Grave II
17. Bordone 8'
18. Flauto armonico 4'
19. Flauto in XII 2, 2\3'
20. Flautino 2'
21. Terza 1, 3/5'
22. *Violoncello* 8'
23. Tremolo

### (pedale)

24. Subbasso 16'
25. Bordone 8'
26. Principale 8'
27. Flauto coperto 4'
28. *Violoncello* 8'
29. *Violoncello* 4'

### (pedaletti)

- Unione I-Ped
- Unione II-Ped
- Unione II-I
- Memorie aggiustabili

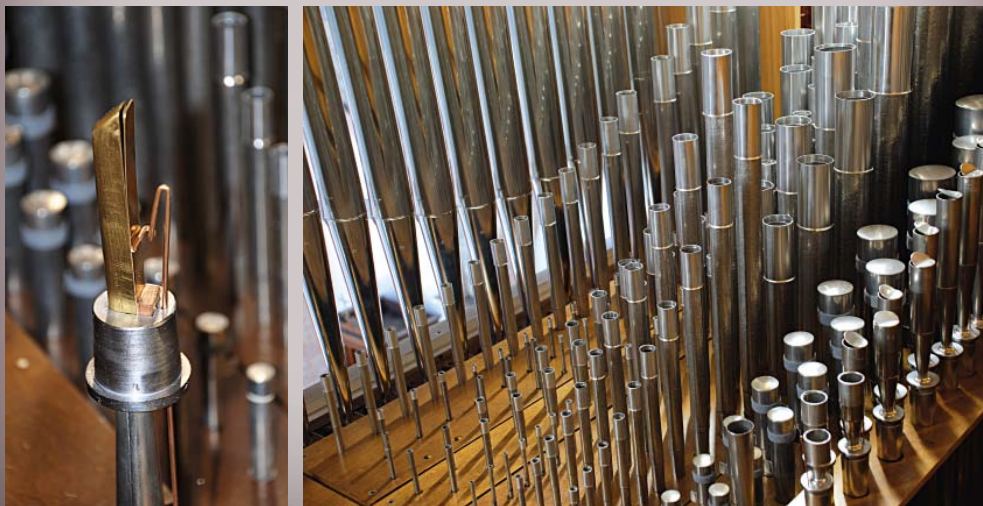
- Avanzamento (+)
- Tutti





Sono installati un **mantice** fluttuante alla pressione di 105 mm in colonna d'acqua per i registri del pedale e di uno **Schwimmer** posto sotto il somiere principale dei registri dei manuali che regola la pressione dell'aria a 94 mm su colonna d'acqua. L'aria è fornita da un elettroventilatore trifase per organo. L'**accordatura** secondo il temperamento di tipo equabile assicura il La diapason di 440 HZ a 18 gradi centigradi.

*Fabrizio Ori Saitta e Luigi Lombardo*





## Massimo Nosetti

nato ad Alessandria nel 1960, ha studiato organo, composizione, polifonia vocale, musica corale e direzione di coro presso i Conservatori di Torino e Milano. Per l'organo, dopo il diploma conseguito sotto la guida di E. Girardi e G. Donati, si è perfezionato con i Maestri Pierre Pidox e Jean Langlais.

Docente di Organo e Composizione organistica al Conservatorio di Cuneo, dal 2004 svolge altresì attività didattica per il *Progetto Musica in S. Rocco* di Alessandria guidando il master in organo.

Direttore del Segretariato Organisti dell'Associazione Italiana Santa Cecilia, dal 1981 è organista titolare del Santuario di Santa Rita in Torino e, dal 2005, anche organista titolare della Cattedrale di Torino.

Un'intensa attività concertistica in quasi tutti i Paesi europei così come pure in America del Nord e del Sud, Russia, Asia e Oceania lo porta spesso a esibirsi nei più importanti Festival organistici o a partecipare alle giurie di svariati concorsi internazionali. Sul versante della didattica ha condotto numerose master class sulla letteratura organistica romantica e post-romantica in varie sedi universitarie, particolarmente in Giappone, Corea, USA e, annualmente dal 2005, presso la Basilica Cattedrale di Messina.

All'attività di esecutore viene affiancata quella di direttore di coro (con il Gruppo Vocale "Cantus Firmus" da lui fondato), d'orchestra e quella di compositore con la pubblicazione di numerosi lavori, principalmente organistici e corali. Sue sono le musiche per i filmati di presentazione delle ostensioni della S. Sindone a Torino nel 1998 e 2000 eseguite dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI. Tra gli ultimi lavori editi si segnala il volume *L'Organista per la Liturgia* (ed. Eurarte) e la raccolta di brani organistici *A Portrait of M. Nosetti* (ed. Animus, Inghilterra).

Membro della Commissione Diocesana di Musica Sacra, si occupa delle problematiche progettuali, costruttive e di restauro legate all'organo.

Oltre alle collaborazioni e registrazioni per vari enti radiofonici italiani e stranieri, la sua produzione discografica comprende 33 CD dedicati a differenti aspetti della letteratura d'organo, prevalentemente dal romanticismo ai nostri giorni, per alcune etichette italiane e francesi tra le quali RUSTY RECORDS, ELEGIA, CARRARA, BNL e SYRIUS.



## Bottega Organaria Peloritana

ARTIGIANI DEGLI ORGANI A CANNE O S L s.n.c.

98122 MESSINA Via S. Agostino, 12

[www.osl-organi.it](http://www.osl-organi.it)

L' O S L è una società costituita dagli organari Fabrizio Ori Saitta e Luigi Lombardo di Messina. L'approfondimento della loro esperienza in campo organario è legato soprattutto alla fattiva collaborazione congiunta con la Ditta "Claudio Anselmi Tamburini".

Oltre all'organo meccanico in Santa Maria all'Arcivescovado (Messina 2007) e allo strumento per il Santuario dedicato al Sacro Cuore di Gesù in Orti meritano di essere ricordati i seguenti lavori:

- Cattedrale S. Maria Assunta di Messina (manutenzione)*
- Concattedrale del SS. Salvatore in Messina (restauro della consolle)*
- Cattedrale S. Maria Assunta in S. Lucia del Mela (manutenzione straordinaria)*
- Parrocchia S. Caterina in Messina (manutenzione straordinaria)*
- Basilica S. Sebastiano in Barcellona P.G. (manutenzione)*
- Parrocchia S. Antonio Abate in Barcellona P.G. (restauro)*
- Seminario Arcivescovile S. Pio X di Messina (manutenzione)*
- Basilica S. Francesco all'Immacolata in Palermo (manutenzione)*
- Chiesa S. Gabriele in Palermo (manutenzione)*
- Cattedrale S. Maria Nuova in Monreale (manutenzione)*
- Basilica S. Ignazio di Loyola in Roma (restauro)*
- Basilica S. Maria ad Marthires (Pantheon) in Roma (restauro con ditta C. A. Tamburini)*
- Basilica SS. Carlo e Ambrogio al Corso in Roma (manutenzione)*
- Cattedrale in Termoli Campobasso (con ditta C. A. Tamburini)*
- Basilica Cattedrale S. Lorenzo in Perugia (modifica e trasformazione)*
- Basilica Cattedrale S. Lorenzo in Trapani (manutenzione)*
- Santuario Madonna di Trapani in Trapani (manutenzione)*

L' O S L partecipa alla realizzazione delle rassegne **Fede Arte e Musica** e dei Corsi di Interpretazione Organistica promossi dall'Arcidiocesi di Messina. Ha offerto assistenza organistica ai concertisti Nosetti e Domenico Severin durante la registrazione dei vari CD per l'etichetta Syrius all'Organo Tamburini della Cattedrale di Messina. Ori Saitta e Lombardo hanno curato un qualificato capitolo nel volume *Il Grande Organo Tamburini della Cattedrale di Messina* pubblicato nel 2006.

*“Non finisce di stupirci la divina Provvidenza,  
sicché oggi al dono del mosaico si aggiunge  
quest’organo per il servizio della liturgia.”*

*“Multum in parvo. Ispira il processo progettuale  
di questo nuovo Organo OSL...  
Risultato soddisfacente dal punto di vista  
dell’insieme fonico e della versatilità...”*

